



## Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 20 novembre 2023**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 20 novembre 2023

## ANBI Emilia Romagna

|                                                        |   |
|--------------------------------------------------------|---|
| 19/11/2023 TRC                                         |   |
| Intervista a Francesco Vincenzi su focus acqua parte 1 | 1 |
| 19/11/2023 TRC                                         |   |
| Intervista a Francesco Vincenzi su focus acqua parte 2 | 2 |
| 19/11/2023 TRC BO                                      |   |
| Il Focus Acqua per l'agricoltura                       | 3 |
| 20/11/2023 Affari & Finanza Pagina 23                  |   |
| Cresce la grande sete dell'intelligenza artificiale    | 4 |

## Consorzi di Bonifica

|                                                                               |    |
|-------------------------------------------------------------------------------|----|
| 20/11/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 17                                       |    |
| Distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero       | 6  |
| 18/11/2023 gazzettadireggio.it                                                |    |
| Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale... | 8  |
| 19/11/2023 Stampa Reggiana                                                    |    |
| Reggio Emilia, riqualificato il parco Marco Biagi a Santa Croce...            | 10 |
| 18/11/2023 gazzettadimodena.it                                                |    |
| Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale... | 11 |
| 18/11/2023 lanuovaferrara.it                                                  |    |
| Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale... | 13 |
| 20/11/2023 Estense                                                            |    |
| Contrasto animali fossori. Arrivano fondi regionali per 48.600 euro           | 15 |

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

|                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------|----|
| 20/11/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17                         |    |
| Il futuro della valle dell'Enza tra progetti e opere di tutela | 17 |

## Acqua Ambiente Fiumi

|                                                                         |    |
|-------------------------------------------------------------------------|----|
| 20/11/2023 ilrestodelcarlino.it                                         |    |
| Santerno sotto la lente. Fdl incalza la...                              | 19 |
| 20/11/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25            |    |
| Raccolte oltre 3400 firme di residenti per un nuovo ponte a Boncellino  | 21 |
| 20/11/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 60                  |    |
| I conti finali dell'alluvione Comune, danni per 13 milioni              | 22 |
| 20/11/2023 ilrestodelcarlino.it                                         |    |
| Alluvione, i conti finali. Per il Comune di Cesena danni per 13 milioni | 24 |

# Intervista a Francesco Vincenzi su focus acqua parte 1

Servizio video



## Intervista a Francesco Vincenzi su focus acqua parte 2

Servizio video



## Il Focus Acqua per l'agricoltura

Servizio video





sete intere popolazioni è il "data center green". Quello della Val di Non è una partnership pubblico-privata, finanziata con 50,2 milioni di euro. Il data center verrà costruito all'interno di una miniera, un ambiente adatto a garantire protezione da inquinamento elettromagnetico, sicurezza dei dati, risparmio energetico e di suolo. Le miniere garantiscono al loro interno una temperatura costante, fresca, se non fredda, fattore che limita le esigenze di refrigerazione dei server. Il Trentino Data Mine potrebbe essere un progetto replicabile dappertutto, soprattutto in Europa, un continente pieno di miniere abbandonate. Altrimenti i data center saranno sempre di più al centro della guerra per l'acqua. Sono già molte le rivolte scoppiate contro la loro installazione: è successo recentemente a The Dalles, un paesino dell'Oregon, o, più vicino a noi, nei Paesi Bassi, o in Germania. Per molte popolazioni sta diventando questione di vita o di morte: a luglio sui muri di Montevideo, in Uruguay, si vedevano scritte come "Questa non è siccità, è saccheggio", riferite all'annuncio della costruzione di un centro dati di Google, che avrebbe utilizzato 7,6 milioni di litri di acqua al giorno per raffreddare i suoi server, in un periodo in cui il Paese latino-americano stava vivendo la peggiore siccità in oltre 70 anni. La protesta non ha fermato la multinazionale, che pochi giorni fa ha confermato di aver ottenuto tutti i permessi ambientali, e che la costruzione del data center comincerà nel marzo dell'anno prossimo.

Eppure proprio dall'intelligenza artificiale, già adesso, potrebbe venirci un aiuto per risolvere le crisi sempre più drammatiche legate alla siccità e all'eccessivo consumo di acqua. Va in questa direzione per esempio il progetto "Sensoristica IoT avanzata per un'Irrigazione 4.0", che tra i vari partner ha l'Anbi (i consorzi di bonifica), l'Università di Bologna e il Cnr, e che ha l'obiettivo di seguire l'evoluzione delle piante per costruire una gestione idrica ad altissima precisione. La sfida è svilupparlo senza che l'alimentazione dei server riduca ulteriormente allo stremo le nostre falde idriche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSARIA AMATO

# Distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

*Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce*

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata "I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea" in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio.

Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate.

L'attenzione delle persone al tema del verde e della sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati».

leri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione "a misura di clima" del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante.

La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto "isola di calore". In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato

[illegible]

scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3 per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi realizzati, in quanto l'area verde costituisce l'esperienza base su cui costruire un modello di Parco adattativo da replicare in altre zone della città e in altre città europee, con l'obiettivo di migliorare la progettazione e gestione dei parchi in termini di sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici. Dal dicembre scorso nel parco è stata posizionata anche una stazione di monitoraggio per misurare i principali parametri ambientali-climatici: temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. I dati raccolti sono visionabili su una piattaforma dedicata, raggiungibile sul sito del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

*Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce*

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata 'I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea' in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio. Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della

sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati». Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione 'a misura di clima' del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante. La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto 'isola di calore'. In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3



Iscriviti alle Newsletter

Sfoglia il quotidiano

Reggio

ACCEDE ABBONATI

MENU CRONACA ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO VIDEO PODCAST SPECIALE CALCIO CERCA

Reggio > Cronaca

## Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce

19 novembre 2023 3 MINUTI DI LETTURA

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata "I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea" in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio.

Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati».

Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione "a misura di clima" del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante.

La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto "isola di calore". In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3 per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi

per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi realizzati, in quanto l'area verde costituisce l'esperienza base su cui costruire un modello di Parco adattativo da replicare in altre zone della città e in altre città europee, con l'obiettivo di migliorare la progettazione e gestione dei parchi in termini di sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici. Dal dicembre scorso nel parco è stata posizionata anche una stazione di monitoraggio per misurare i principali parametri ambientali-climatici: temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. I dati raccolti sono visionabili su una piattaforma dedicata, raggiungibile sul sito del Comune. I © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

*Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce*

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata 'I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea' in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio. Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della

sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati». Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione 'a misura di clima' del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante. La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto 'isola di calore'. In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3

[Iscriviti alle Newsletter](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Instagram](#)

[Sfoglia il quotidiano](#)
[ACCEDI](#)
[ABBONATI](#)

[MENU](#)
[CRONACA](#)
[ITALIA MONDO](#)
[SPORT](#)
[TEMPO LIBERO](#)
[VIDEO](#)
[PODCAST](#)
[SPECIALE CALCIO](#)
[CERCA](#)

Reggio > Cronaca

## Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce

19 novembre 2023 3 MINUTI DI LETTURA

 Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata "I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea" in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio.






Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati».

Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione "a misura di clima" del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante.

La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto "isola di calore". In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3 per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi

per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi realizzati, in quanto l'area verde costituisce l'esperienza base su cui costruire un modello di Parco adattativo da replicare in altre zone della città e in altre città europee, con l'obiettivo di migliorare la progettazione e gestione dei parchi in termini di sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici. Dal dicembre scorso nel parco è stata posizionata anche una stazione di monitoraggio per misurare i principali parametri ambientali-climatici: temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. I dati raccolti sono visionabili su una piattaforma dedicata, raggiungibile sul sito del Comune. I © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

*Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce*

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata 'I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea' in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio. Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della

sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati». Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione 'a misura di clima' del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante. La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto 'isola di calore'. In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3



Iscriviti alle Newsletter

Sfoglia il quotidiano

ACCEDE ABBONATI

MENU HOME ITALIA MONDO CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VIDEO PODCAST SPECIALE CALCIO CERCA

Reggio > Cronaca

## Reggio Emilia, distribuite 4mila piante in piazza nella Giornata nazionale dell'albero

Ieri mattina le visite guidate al riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce

19 novembre 2023 3 MINUTI DI LETTURA

Reggio Emilia Reggio ha festeggiato la Giornata nazionale dell'albero con un ricco programma di iniziative che ha visto, sabato pomeriggio, la distribuzione gratuita in piazza della Vittoria di quattromila alberi che potranno ora essere messi a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Tra le altre iniziative è stato presentato il riqualificato parco Marco Biagi a Santa Croce, si è tenuto un talk su politiche pubbliche e sostenibilità oltre a un convegno dedicato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio, e non è mancata una passeggiata divulgativa sul verde - intitolata "I Platani volanti, storia di un'epica impresa arborea" in compagnia dell'agronomo esperto Giovanni Morelli - in piazza Martiri del 7 Luglio.

Tantissime le persone che sabato sono accorse in piazza della Vittoria e hanno scelto la propria pianta da portare a casa. E per molti non era la prima volta. «Già da tre anni - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la sostenibilità Carlotta Bonvicini, in piazza insieme al sindaco - festeggiamo in piazza assieme ai tanti cittadini che partecipano, ritirando le piante che vengono loro donate. L'attenzione delle persone al tema del verde e della sostenibilità non è mai stata così alta, per questo è importante coinvolgere la cittadinanza nel percorso che avvicina chi ha già sensibilità al verde e la diffonde fra chi ancora non la possiede, per costruire insieme una città più verde e più consapevole, nelle aree pubbliche come negli spazi privati».

Ieri mattina, invece, sono stati presentati gli interventi di riqualificazione "a misura di clima" del parco Marco Biagi a Santa Croce e non sono mancate le visite guidate a cura dei progettisti e la distribuzione gratuita di piante.

La riqualificazione del parco Marco Biagi rappresenta un'azione pilota che il Comune di Reggio Emilia ha realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CityAdap3 per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di contrastare l'effetto "isola di calore". In particolare all'interno del parco, com'è stato mostrato ieri mattina ai tanti cittadini presenti, è stata realizzata un'area umida sperimentale, un nuovo specchio d'acqua per favorire ulteriormente la biodiversità, creata utilizzando le acque del canale irriguo del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale. Vista la ricchezza dell'intervento, il parco Biagi è stato scelto anche per il posizionamento di sensori di misura previsti dal progetto Life CityAdap3 per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi

per un monitoraggio degli impatti sul microclima a seguito degli interventi realizzati, in quanto l'area verde costituisce l'esperienza base su cui costruire un modello di Parco adattativo da replicare in altre zone della città e in altre città europee, con l'obiettivo di migliorare la progettazione e gestione dei parchi in termini di sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici. Dal dicembre scorso nel parco è stata posizionata anche una stazione di monitoraggio per misurare i principali parametri ambientali-climatici: temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. I dati raccolti sono visionabili su una piattaforma dedicata, raggiungibile sul sito del Comune. I © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contrasto animali fossori. Arrivano fondi regionali per 48.600 euro

Sono già operativi da diversi anni in tutte le province dell'Emilia-Romagna i **piani** di controllo regionali per la fauna selvatica. Di particolare interesse quelli rivolti al depopolamento dei cinghiali, la cui grande diffusione provoca non solo danni alle coltivazioni, ma è un punto critico per la diffusione del virus della Peste suina africana (Psa), ma è alta l'attenzione anche per quanto riguarda invece gli animali fossori come volpi e nutrie che scavano tane negli argini di fiumi e canali. Per raggiungere tali obiettivi la Regione, con propria delibera, ha messo a disposizione delle Province, soggetto competente per l'attuazione dei **piani**, risorse per 1,1 milioni di euro, così ripartite: 600mila euro per il 2023 e 500mila euro per l'anno successivo. Tale scopo era già stato perseguito nei precedenti anni, con una prima convenzione a valere sul 2021 e 2022 che aveva messo a disposizione complessivamente un milione di euro destinati al supporto dell'attuazione dei **piani** di controllo per le specie fossorie. "Le convenzioni con le amministrazioni provinciali- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura e caccia, Alessio Mammi - permettono una maggiore incisività d'azione, fornendo alle polizie provinciali risorse fondamentali per dare attuazione ai **piani** di controllo sui propri territori. Questo con l'intento fondamentale di ridurre sia la presenza di cinghiali, a partire dai territori di Parma e Piacenza, aree di maggiore criticità dovuta all'estendersi del virus della peste suina africana, sia di operare per la riduzione dei danni derivanti dalle specie fossorie, nutrie e volpi, che creano non pochi problemi alla rete idraulica regionale". Il contenimento numerico delle specie fossorie è strettamente collegato alla



**Contrasto animali fossori. Arrivano fondi regionali per 48.600 euro**



11/20/2023 00:06

Patisceria Rizzati, Una Crema, Riparte Al Comunale, Racconti Ferraresi

Sono già operativi da diversi anni in tutte le province dell'Emilia-Romagna i piani di controllo regionali per la fauna selvatica. Di particolare interesse quelli rivolti al depopolamento dei cinghiali, la cui grande diffusione provoca non solo danni alle coltivazioni, ma è un punto critico per la diffusione del virus della Peste suina africana (Psa), ma è alta l'attenzione anche per quanto riguarda invece gli animali fossori come volpi e nutrie che scavano tane negli argini di fiumi e canali. Per raggiungere tali obiettivi la Regione, con propria delibera, ha messo a disposizione delle Province, soggetto competente per l'attuazione dei piani, risorse per 1,1 milioni di euro, così ripartite: 600mila euro per il 2023 e 500mila euro per l'anno successivo. Tale scopo era già stato perseguito nei precedenti anni, con una prima convenzione a valere sul 2021 e 2022 che aveva messo a disposizione complessivamente un milione di euro destinati al supporto dell'attuazione dei piani di controllo per le specie fossorie. "Le convenzioni con le amministrazioni provinciali- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura e caccia, Alessio Mammi - permettono una maggiore incisività d'azione, fornendo alle polizie provinciali risorse fondamentali per dare attuazione ai piani di controllo sui propri territori. Questo con l'intento fondamentale di ridurre sia la presenza di cinghiali, a partire dai territori di Parma e Piacenza, aree di maggiore criticità dovuta all'estendersi del virus della peste suina africana, sia di operare per la riduzione dei danni derivanti dalle specie fossorie, nutrie e volpi, che creano non pochi problemi alla rete idraulica regionale". Il contenimento numerico delle specie fossorie è strettamente collegato alla

risorse fondamentali per dare attuazione ai **piani** di controllo sui propri territori. Questo con l'intento fondamentale di ridurre sia la presenza di cinghiali, a partire dai territori di Parma e Piacenza, aree di maggiore criticità dovuta all'estendersi del virus della peste suina africana, sia di operare per la riduzione dei danni derivanti dalle specie fossorie, nutrie e volpi, che creano non pochi problemi alla rete idraulica regionale". Il contenimento numerico delle specie fossorie è strettamente collegato alla manutenzione delle vie d'acqua, per la prevenzione di allagamenti e cedimenti e per la sicurezza viaria e ferroviaria. Per quanto riguarda i cinghiali, i finanziamenti alle Province rappresentano una novità introdotta a partire dal 2023, per dare risposta a quanto previsto dal **Piano** regionale di interventi urgenti per ridurre i rischi di diffusione della Psa. La ripartizione dei fondi nelle province segue due diversi criteri. Per le specie fossorie, i finanziamenti sono parametrati sulla lunghezza dei fiumi sommata alla lunghezza dei canali con argini di almeno un metro di altezza. Per i cinghiali, l'80% delle risorse è destinato alle province di Piacenza e Parma (più vicine alle aree a rischio Psa) mentre il restante 20% va alle province di Reggio-Emilia e Modena. Le azioni di controllo sui cinghiali dovranno avvenire prioritariamente nelle zone di restrizione, in quelle confinanti e nei distretti individuati come prioritari dal

**Piano** per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana (Priu). Modena per 354 chilometri ha a disposizione circa 40mila euro ; alla città metropolitana di Bologna, dove corrono fiumi e canali per 506 chilometri, spettano 57mila euro ; a Ferrara per 431 chilometri vanno risorse per 48.600 euro ; Ravenna, ha per 338 chilometri **contributi** per oltre 38mila euro. Infine, nella provincia di Forlì-Cesena lo stanziamento per interventi nei 128 chilometri di vie d'acqua e canali ammonta a 14.400 euro, mentre a Rimini il finanziamento per 44 chilometri è di circa 5mila euro. Per quanto riguarda le misure di contenimento dei cinghiali, le risorse sono così ripartite: a Piacenza spettano 103.300 euro, a Parma 136.680, a Reggio Emilia 27.580 e a Modena 32.420. Sono ammesse spese per l'acquisto di materiali necessari alla cattura degli animali; per lo smaltimento delle carcasse; per le convenzioni che le Province stipulano con soggetti coinvolti nell'attuazione dei **piani** di controllo, come Protezione civile, **Consorzi** di **bonifica**, professionisti; per specifici servizi e spese del personale impiegato nelle attività di controllo. Per la liquidazione dei **contributi**, entro i primi mesi del 2024 le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno inviare alla Regione la relazione sulle attività svolte e le spese sostenute.

Traversetolo Incontro dell'assemblea di **bacino** per il «contratto di **fiume**»

## Il futuro della valle dell'Enza tra progetti e opere di tutela

)) Traversetolo Si è tenuto nei giorni scorsi, nella sala consiglio della Corte Agresti a Traversetolo, il primo incontro plenario dell'assemblea di **bacino** per il contratto di **fiume** «Valle dell'Enza», che ha visto una folta partecipazione da parte dei firmatari del documento di intenti.

Erano presenti, oltre al sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto, rappresentanti dei Comuni di Parma, Neviano, Gattatico, Montecchio, Sant'Ilario, San Polo, Bibbiano, Brescello, Montechiarugolo, Canossa, della Regione Emilia-Romagna e di organizzazioni dei territori. Per l'**Autorità di bacino distrettuale del fiume** Po hanno condotto l'incontro Francesca Luppi e Alessia Bondioli, con i moderatori Giancarlo Gusmaroli e Giulio Conti.

I lavori hanno alternato momenti plenari di apertura - dove è stato illustrato con dettagli che cosa è un contratto di **fiume** - e sintesi dell'incontro con tavoli di lavoro afferenti ai temi di riferimento del Contratto di **fiume**: ambiente; gestione delle risorse idriche; rischi da alluvione, dinamiche idromorfologiche e frane; sviluppo locale (per la parte legata alla presenza del torrente Enza e alle caratteristiche idrografiche della sua valle).

I temi sono stati inizialmente trattati separatamente in quattro tavoli di lavoro - uno per argomento - per poi essere portati a sistema in considerazione dell'interrelazione tra gli stessi. Per ogni tema sono stati raccolti saperi, percezioni e punti di vista dei partecipanti su valenze e criticità, attuali e in prospettiva, riferite alla Valle dell'Enza.

«Come Comune abbiamo dato volentieri la disponibilità dei luoghi per l'incontro, prima tappa del progetto partecipato - commenta Dall'Orto -. Il mio auspicio è quello di lavorare nella direzione ottimale e nel minor tempo possibile per avere un progetto che possa dare una risposta definitiva alle problematiche di approvvigionamento idrico e di prevenzione dei dissesti che interessano l'asta dell'Enza, da monte a valle. Traversetolo è già stata oggetto di un intervento, ma le avversità meteorologiche importanti e improvvise, sempre più frequenti, mettono in evidenza come nei territori laddove sono state svolte opere importanti i problemi sono stati scongiurati. La nostra è una lotta contro il tempo.



Nonostante le buone intenzioni espresse nel raggiungere la progettazione definitiva, nel minor tempo possibile, della diga di Vetto, opera che ritengo fondamentale e essenziale, spiace constatare che siamo indietro decine di anni nella programmazione e nella prevenzione.

Mentre nelle Regioni dove le opere si sono concretizzate e i risultati si sono visti, anche nelle ultime settimane, prevenendo situazioni peggiori. Speriamo di arrivare ad una conclusione e ad una condivisione per andare verso la giusta direzione, a tutela del territorio».

Maria Chiara Pezzani.

## Santerno sotto la lente. Fdl incalza la giunta: : "Mettere in sicurezza gli argini nelle frazioni"

Sopralluogo di Evangelisti e Vacchi, San Prospero tra le tappe "Interventi di somma urgenza non eseguiti in molti tratti del fiume. Doveroso garantire la tranquillità a chi risiede in quei luoghi". ENRICO AGNESSI Cronaca "La situazione del corso del fiume Santerno a Imola desta notevole preoccupazione". A dirlo, due settimane dopo l'ondata di maltempo di inizio novembre e a sei mesi dall'alluvione di maggio, sono Nicolas Vacchi e Marta Evangelisti, rispettivamente capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune e in Regione. L'altra mattina, i due esponenti di opposizione hanno compiuto un sopralluogo in alcune frazioni cittadine, tra cui quella di San Prospero. "Gli argini del fiume sono ancora vulnerabili - fanno notare Vacchi ed Evangelisti -. Gli interventi ordinari e di somma urgenza, in molti tratti del fiume, non sono stati eseguiti. E non si comprende quali ne siano le motivazioni. Abbiamo constatato di persona la pericolosità di alcuni punti lungo il corso del fiume, nell'Imolese, in prossimità di terreni privati e proprietà immobiliari. Ci siamo attivati per portare all'attenzione degli enti competenti, in particolare Regione e Comune, questa situazione, chiedendo conto del perché non si sia ancora garantita la tranquillità a chi risiede in quei luoghi, in modo da poter ritornare a vivere la quotidianità in sicurezza". I due esponenti di Fdl esortano gli enti locali a utilizzare i fondi stanziati dal commissario alla ricostruzione post-alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo. "Gli strumenti per agire in somma urgenza esistono - sottolineano Vacchi ed Evangelisti -. Il Governo ha garantito le risorse, tutte le altre chiacchiere stanno a zero e, siccome i fatti parlano chiaro, è ora che anche l'amministrazione imolese renda conto del proprio operato, cosa si è fatto o non si è fatto, senza alzare inutili

vittime di fumo e polemiche strumentali". E ancora: "Pretendiamo dalla Giunta attenzione particolare verso quelle frazioni della media e bassa pianura, quali San Prospero, Sesto Imolese, Sasso Morelli e Spazzate Sassatelli, oltre che ovviamente le zone di Zello, colpite tutte in varie forme e diversi modi dalle alluvioni di maggio fra Sillaro e Santerno, e dalla esondazione del Santerno di novembre - concludono Vacchi ed Evangelisti -. In alcuni luoghi, il sindaco non si è nemmeno presentato. Ci vuole più rispetto". Proprio per quanto riguarda Zello, dopo la (contestata) esclusione dall'elenco dei territori alluvionati, ora la frazione è pronta a essere ammessa in tale lista. Lo ha assicurato il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione per la aree colpite dal maltempo dello scorso maggio. Oltre a Zello, il provvedimento



ilrestodelcarlino.it

**Santerno sotto la lente. Fdl incalza la giunta: : "Mettere in sicurezza gli argini nelle frazioni"**



11/20/2023 05:47 Enrico Agnessi Cronaca

Sopralluogo di Evangelisti e Vacchi, San Prospero tra le tappe "Interventi di somma urgenza non eseguiti in molti tratti del fiume. Doveroso garantire la tranquillità a chi risiede in quei luoghi". ENRICO AGNESSI Cronaca "La situazione del corso del fiume Santerno a Imola desta notevole preoccupazione". A dirlo, due settimane dopo l'ondata di maltempo di inizio novembre e a sei mesi dall'alluvione di maggio, sono Nicolas Vacchi e Marta Evangelisti, rispettivamente capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune e in Regione. L'altra mattina, i due esponenti di opposizione hanno compiuto un sopralluogo in alcune frazioni cittadine, tra cui quella di San Prospero. "Gli argini del fiume sono ancora vulnerabili - fanno notare Vacchi ed Evangelisti -. Gli interventi ordinari e di somma urgenza, in molti tratti del fiume, non sono stati eseguiti. E non si comprende quali ne siano le motivazioni. Abbiamo constatato di persona la pericolosità di alcuni punti lungo il corso del fiume, nell'Imolese, in prossimità di terreni privati e proprietà immobiliari. Ci siamo attivati per portare all'attenzione degli enti competenti, in particolare Regione e Comune, questa situazione, chiedendo conto del perché non si sia ancora garantita la tranquillità a chi risiede in quei luoghi, in modo da poter ritornare a vivere la quotidianità in sicurezza". I due esponenti di Fdl esortano gli enti locali a utilizzare i fondi stanziati dal commissario alla ricostruzione post-alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo. "Gli strumenti per agire in somma urgenza esistono - sottolineano Vacchi ed Evangelisti -. Il Governo ha garantito le risorse, tutte le altre chiacchiere stanno a zero e, siccome i fatti parlano chiaro, è ora che anche l'amministrazione imolese renda conto del proprio operato, cosa si è fatto o non si è fatto, senza alzare inutili

(fondamentale per consentire a imprese e cittadini di ottenere sgravi e agevolazioni) è destinato a essere esteso, tra l'altro, anche all'intero territorio di Castel **San** Pietro Terme. Qui, nonostante la richiesta del Comune, vengono al momento considerate zone rosse solo il parco Lungo **Sillaro** e le frazioni di **Gaiana** e Montecalderaro, Molinonovo e Gallo Bolognese. Già nelle scorse settimane erano invece state accolte da Figliuolo le richieste di allargamento del perimetro della zona rossa avanzate da Dozza e Medicina. Da parte loro, **Vallata** del **Santerno** e Mordano erano già considerate per intero **alluvionate**, mentre Castel Guelfo aveva rinunciato all'istanza di ampliamento avanzata inizialmente.

POST ALLUVIONE

# Raccolte oltre 3400 firme di residenti per un nuovo ponte a Boncellino

«Una priorità per la provincia» Dopo i danni causati dal Lamone anche i Comuni lanciano un appello

**BAGNACAVALLLO** Sono oltre 3400 i residenti che chiedono la costruzione di un nuovo ponte ferroviario alto e a campata unica sul fiume Lamone a Boncellino, zona "Muraglione". Sono state raccolte da fine settembre a metà novembre, su iniziativa dei presidenti dei Consigli di zona di Boncellino, Bagnacavallo, Traversara, Villanova e Villa Prati, e consegnate nei giorni scorsi alla sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e al presidente della Provincia, nonché al sindaco di Ravenna Michele De Pascale nel corso di un incontro dove sono state espone le ragioni della richiesta avanzata dai cittadini.

Le richieste «Dopo le due alluvioni di maggio e le rotture dell'argine nei pressi di Boncellino, che hanno causato allagamenti a cascata in una vastissima area del territorio comunale, l'incertezza e la preoccupazione di famiglie e imprese sono le stesse che nutriamo anche come Amministrazione. Per questo nei mesi scorsi abbiamo chiesto a RFI, Governo e commissario Figliuolo un intervento di adeguamento del ponte ferroviario sul Lamone - ha commentato la sindaca Eleonora Proni. - Alla luce di questa importante mobilitazione civica, continueremo a portare questa istanza a tutti i tavoli istituzionali in cui saremo chiamati ad affrontare il post emergenza».

«Accanto ai ripristini e alle manutenzioni - ha sottolineato il presidente De Pascale - occorre che al più presto venga istituito dal Commissario e dalla Regione il tavolo strategico per la definizione degli interventi strutturali. Il ponte ferroviario sul Lamone a Boncellino è sicuramente una delle principali priorità per la Provincia di Ravenna, ma ovviamente per ogni territorio vanno programmati gli interventi necessari. Consegnaremo queste firme al commissario Figliuolo e terremo monitorato tutto il processo assieme alle cittadine e ai cittadini».

Corriere Romagna

LAVANDERIA

IKSO

POST ALLUVIONE

## Raccolte oltre 3400 firme di residenti per un nuovo ponte a Boncellino

«Una priorità per la provincia» Dopo i danni causati dal Lamone anche i Comuni lanciano un appello

**BAGNACAVALLLO**  
Sono oltre 3400 i residenti che chiedono la costruzione di un nuovo ponte ferroviario alto e a campata unica sul fiume Lamone a Boncellino, zona "Muraglione". Sono state raccolte da fine settembre a metà novembre, su iniziativa dei presidenti dei Consigli di zona di Boncellino, Bagnacavallo, Traversara, Villanova e Villa Prati, e consegnate nei giorni scorsi alla sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e al presidente della Provincia, nonché al sindaco di Ravenna Michele De Pascale nel corso di un incontro dove sono state espone le ragioni della richiesta avanzata dai cittadini.

**Le richieste**  
«Dopo le due alluvioni di maggio e le rotture dell'argine nei pressi di Boncellino, che hanno causato allagamenti a cascata in una vastissima area del territorio comunale, l'incertezza e la preoccupazione di famiglie e imprese sono le stesse che nutriamo anche come Amministrazione. Per questo nei mesi scorsi abbiamo chiesto a RFI, Governo e commissario Figliuolo un intervento di adeguamento del ponte ferroviario sul Lamone - ha commentato la sindaca Eleonora Proni. - Alla luce di questa importante mobilitazione civica, continueremo a portare questa istanza a tutti i tavoli istituzionali in cui saremo chiamati ad affrontare il post emergenza».

**«Accanto ai ripristini e alle manutenzioni - ha sottolineato il presidente De Pascale - occorre che al più presto venga istituito dal Commissario e dalla Regione il tavolo strategico per la definizione degli interventi strutturali. Il ponte ferroviario sul Lamone a Boncellino è sicuramente una delle principali priorità per la Provincia di Ravenna, ma ovviamente per ogni territorio vanno programmati gli interventi necessari. Consegnaremo queste firme al commissario Figliuolo e terremo monitorato tutto il processo assieme alle cittadine e ai cittadini».**

**Fusignano, rinnovato il contratto integrativo aziendale alla Lafert**

I sindacati dopo la firma: «L'attenzione rimane alta per poter seguire la strategia aziendale»

**FUSIGNANO**  
Rinnovato il contratto integrativo aziendale alla Lafert (ex Icm) di Fusignano: dopo un percorso di consultazione di tutti i lavoratori, è stato dato il mandato di siglare l'accordo integrativo 2023-25 alle organizzazioni sindacali Fim e Fiom di Venezia, Fiom di Bologna e Fim, Fiom e Uil di Lugo con le rispettive Rsa.

I lavoratori si sono conformati per fusione da gennaio 2023 in Lafert spa, fanno ora parte di un grande gruppo che conta oltre 900 lavoratori in 4 siti produttivi, San Donà di Piave e Novara di Piave, Bologna e Fusignano.

«La trattativa è stata portata avanti nonostante una situazione di riduzione dei cerchi di lavoro del sito produttivo di Fusignano, dovuta da una integrazione che impatta sui lavoratori consegnati per circa 60 giorni al mese - riferiscono Fim Cgil, Fiom Cgil e Uil Uil - . Fondamentale per il buon esito della trattativa sono state le conoscenze e la collaborazione fra lavoratori di tutti i siti produttivi, dei sindacati e soprattutto la solidarietà, messa in campo dai lavoratori dei siti produttivi principali a favore dei colleghi di Fusignano e Bologna, che ha permesso a questi ultimi di partecipare al trattamento, in particolare quello economico, nel collegio veneto.

In sintesi, l'accordo prevede l'aumento del 30% del valore del

Premio di risultato (Pdr) che passa da 1.600 a 1.500 euro, i soldi saranno usati per la qualificazione del sito produttivo di Fusignano e per i lavoratori di Bologna e Fusignano, che in 4 anni arriverà da poche decine a 198 euro mensili al livello D2, poi la regolamentazione del lavoro part time per le neo mamme, la flessibilità degli orari lavorativi in caso di esigenze scolastiche dei figli o di salute di un familiare, inoltre 30 ore di permessi retribuiti aggiuntivi in caso di visite mediche specialistiche per lavoratori o per figli in caso di necessità per inserimento dei figli al nido o a scuola materna, poi l'istituzione di borse di studio per i figli dei lavoratori ed integrazione salariale del 20% oltre al trattamento inaspettato per chi usufruisce del congedo parentale e, infine, un bonus natalizio di 250 euro.

A Fusignano l'attenzione rimane alta per seguire la strategia aziendale che dovrà portare al pieno recupero del potenziale produttivo - dicono ancora i sindacati - , all'aggiornamento delle linee che permettono di avere prodotti più moderni e innovativi sul mercato e ai livelli occupazionali.

**Diritti dell'infanzia Le iniziative organizzate dall'Unione Bassa Romagna**

Laboratori fino al 2 dicembre e diverse attività tra incontri, letture e spettacoli

**BASSA ROMAGNA**  
Oggi ricorre la Giornata internazionale dei diritti all'infanzia e il Centro per le famiglie e i Servizi Educativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna presentano una programmazione itinerante ricca di attività, laboratori, concerti e incontri dedicati ai bambini e alle loro famiglie.

Si tratta di attività per promuovere l'educazione all'età aperta, mettendo al centro l'importanza del ruolo del materiale di recupero naturale come strumenti di apprendimento e di espressione artistica e creativa. Forza principale sarà anche la messa in gioco del proprio corpo come strumento potente di comunicazione, grazie a pratiche di yoga e attività esperienziali. Oggi alle 17 al Centro per le famiglie a Lugo si parte con le letture dedicate a famiglie e bambini a partire dai due anni, segue a Alboreo Zaccarello dal titolo Scienza di di voce.

Mercoledì 22 alle 17 all'auditorium «Azzurro Corbelli» di Fusignano uno spettacolo di burattini, a cura dei «Bambini di Montebelluno» del titolo Le avventure di Papillon e «Sogni».

Venerdì 1 dicembre al Centro per le famiglie a Lugo si presenta «Canta per nascondere», un intervento della musicoterapeuta Maria Lucretia e Conosce sabato 2 dicembre alle 16 una mostra di disegni di pittura per bambini. Il calendario completo è sulla pagina Facebook del Centro per le Famiglie - Unione dei Comuni della Bassa Romagna e sul sito [www.bassaromagna.it](http://www.bassaromagna.it).

Chiusura nella sala di Palazzo Vecchio, a Bagnacavallo. Sotto, la consegna delle firme con i promotori della petizione

## I conti finali dell'alluvione Comune, danni per 13 milioni

*Nell'elenco presentato in commissione consiliare le voci si sono ridotte a 82 La cifra più elevata riguarda l'Ippodromo del Savio: 5,8 milioni di euro*

di Paolo Morelli E' stata ridimensionata da parte dell'Amministrazione comunale la lista dei danni causati dall'alluvione agli edifici di proprietà municipale. Un mese dopo il drammatico evento (il 20 giugno) il sindaco Enzo Lattuca e il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Christian Castorri tennero una conferenza stampa per rendicontare all'opinione pubblica i danni causati dall'alluvione agli edifici e alle strutture pubbliche. Si trattava di un lungo elenco con 211 voci per un totale di circa 58 milioni di euro che suscitò molte polemiche per diversi motivi, tra i quali l'inserimento di edifici storici (tra i quali la Biblioteca Malatestiana, Palazzo Alborno, sede del municipio, Palazzo Guidi, sede del conservatorio Maderna e il Palazzo del Ridotto) che non erano stati toccati direttamente dall'alluvione, ma che erano stati inseriti nell'elenco avendo riscontrato infiltrazioni di acqua piovana dal tetto o dagli infissi, alcuni per somme ingenti: un milione di euro per la Biblioteca Malatestiana e 600.000 euro per il municipio. Il sindaco Lattuca si affrettò a precisare che l'elenco dei danni trasmesso alla Regione non rappresentava una richiesta di risarcimento, ma solo un elenco dei danni subiti dal patrimonio comunale a causa dell'alluvione.

L'elenco dei danni ha subito ora un robusto taglio che è stato evidenziato giovedì 16 novembre nel corso della riunione della commissione consiliare speciale sull'alluvione, quando ai commissari è stato consegnato un nuovo resoconto: le voci si sono ridotte a 82 per un importo totale di 12,9 milioni di euro. E' stato spiegato che erano state tolte le strade perché non sono previsti risarcimenti da parte dell'assicurazione. La cifra più elevata riguarda l'ippodromo: oltre 5,8 milioni di euro, quattro dei quali riguardano la sala Bingo. Qui, però, c'è una sovrapposizione di compagnie assicurative, una del Comune e una di Hippogroup Cesenate, i cui risarcimenti non si potranno ovviamente sommare. Ci sono stati momenti di polemica soprattutto quando il consigliere Fabio Biguzzi (Lega) ha evidenziato che tra i danni segnalati ci sono infiltrazioni d'acqua dai tetti di scuole e altri edifici realizzati o ristrutturati da pochi anni (per esempio la scuola elementare e la sede del quartiere a Borello), con scambi di battute piccate tra la consigliera del Pd Angela Giunchi, lo stesso Fabio Biguzzi e Denis Parise (Cesena Siamo Noi). Un'altra curiosità segnalata da Biguzzi è il fatto che tutti i verbali di somma urgenza degli edifici comunali danneggiati sono datati 17 maggio, cioè il giorno dopo l'esondazione dei

12 LUNEDÌ - 20 NOVEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

### CESENA Cronaca

## I conti finali dell'alluvione Comune, danni per 13 milioni

Nell'elenco presentato in commissione consiliare le voci si sono ridotte a 82 La cifra più elevata riguarda l'Ippodromo del Savio: 5,8 milioni di euro

di Paolo Morelli

E' stata ridimensionata da parte dell'Amministrazione comunale la lista dei danni causati dall'alluvione agli edifici di proprietà municipale. Un mese dopo il drammatico evento (il 20 giugno) il sindaco Enzo Lattuca e il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Christian Castorri tennero una conferenza stampa per rendicontare all'opinione pubblica i danni causati dall'alluvione agli edifici e alle strutture pubbliche. Si trattava di un lungo elenco con 211 voci per un totale di circa 58 milioni di euro che suscitò molte polemiche per diversi motivi, tra i quali l'inserimento di edifici storici (tra i quali la Biblioteca Malatestiana, Palazzo Alborno, sede del municipio, Palazzo Guidi, sede del conservatorio Maderna e il Palazzo del Ridotto) che non erano stati toccati direttamente dall'alluvione, ma che erano stati inseriti nell'elenco avendo riscontrato infiltrazioni di acqua piovana dal tetto o dagli infissi, alcuni per somme ingenti: un milione di euro per la Biblioteca Malatestiana e 600.000 euro per il municipio. Il sindaco Lattuca si affrettò a precisare che l'elenco dei danni trasmesso alla Regione non rappresentava una richiesta di risarcimento, ma solo un elenco dei danni subiti dal patrimonio comunale a causa dell'alluvione.

L'elenco dei danni ha subito ora un robusto taglio che è stato evidenziato giovedì 16 novembre nel corso della riunione della commissione consiliare speciale sull'alluvione, quando ai commissari è stato consegnato un nuovo resoconto: le voci si sono ridotte a 82 per un importo totale di 12,9 milioni di euro. E' stato spiegato che erano state tolte le strade perché non sono previsti risarcimenti da parte dell'assicurazione. La cifra più elevata riguarda l'ippodromo: oltre 5,8 milioni di euro, quattro dei quali riguardano la sala Bingo. Qui, però, c'è una sovrapposizione di compagnie assicurative, una del Comune e una di Hippogroup Cesenate, i cui risarcimenti non si potranno ovviamente sommare. Ci sono stati momenti di polemica soprattutto quando il consigliere Fabio Biguzzi (Lega) ha evidenziato che tra i danni segnalati ci sono infiltrazioni d'acqua dai tetti di scuole e altri edifici realizzati o ristrutturati da pochi anni (per esempio la scuola elementare e la sede del quartiere a Borello), con scambi di battute piccate tra la consigliera del Pd Angela Giunchi, lo stesso Fabio Biguzzi e Denis Parise (Cesena Siamo Noi). Un'altra curiosità segnalata da Biguzzi è il fatto che tutti i verbali di somma urgenza degli edifici comunali danneggiati sono datati 17 maggio, cioè il giorno dopo l'esondazione dei fiumi, quindi in piena emergenza.

Alla fine la conclusione è stata che molto probabilmente i danni subiti dagli edifici che fanno parte del patrimonio comunale saranno coperti dalle assicurazioni: quella del Comune ha un massimale di dieci milioni di euro con una franchigia di un milione, ma ce ne sono altre che potranno concorrere alla liquidazione dei danni, per esempio nel comparto dell'ippodromo.

La zona dell'ippodromo allagata dal rovesciamento del bivio del 16 maggio scorso

di EMILIO MONTORI

**ARRANCAMENTI**  
Molti beni municipali danneggiati sono comunque coperti da specifiche polizze assicurative

**ARREDAMENTI OFFOLI**  
PRESENTA LO SHOW ROOM IL MATERASSO con sala prove

Ognuno trascorre circa 1/3 della propria vita a letto, per questo bisogna dormire riposando bene.

Con un sano riposo la vita è migliore.

Vieni nel nostro show room a scoprire e a provare l'alta qualità dei nostri materassi, la selezione rigorosa dei materiali, l'alta qualità delle finiture.

DOMO ARMONIE DEL SONNO

Consegniamo il nuovo materasso direttamente a casa tua e ritiriamo smaltendolo correttamente, il tuo vecchio materasso. Ti aspettiamo in Via Romea Sud al n. 343/E. Chiama e fissa un appuntamento per la tua prova riservata.

Classo - Ravenna  
Via Romea Sud 343/E  
Tel. 0544.524340  
www.arredamentioffoli.it  
info@arredamentioffoli.it

## Acqua Ambiente Fiumi

---

fiumi, quindi in piena emergenza.

Alla fine la conclusione è stata che molto probabilmente i danni subiti dagli edifici che fanno parte del patrimonio comunale saranno coperti dalle assicurazioni: quella del Comune ha un massimale di dieci milioni di euro con una franchigia di un milione, ma ce ne sono altre che potranno concorrere alla liquidazione dei danni, per esempio nel comparto dell'ippodromo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLO MORELLI

## Alluvione, i conti finali. Per il Comune di Cesena danni per 13 milioni

Nell'elenco presentato in commissione consiliare le voci si sono ridotte a 82. La cifra più elevata riguarda l'Ippodromo del Savio: 5,8 milioni di euro. PAOLO MORELLI Cronaca Cesena, 20 novembre 2023 - E' stata ridimensionata da parte dell'Amministrazione comunale causati dall'agli edifici di proprietà municipale. Un mese dopo il drammatico evento (il 20 giugno) il sindaco Enzo Lattuca e il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Christian Castorri tennero una conferenza stampa per rendicontare all'opinione pubblica i danni causati dall'alluvione agli edifici e alle strutture pubbliche. Si trattava di un lungo elenco con 211 voci per un totale di circa 58 milioni di euro che suscitò molte polemiche per diversi motivi, tra i quali l'inserimento di edifici storici (tra i quali la Biblioteca Malatestiana, Palazzo Alborno, sede del municipio, Palazzo Guidi, sede del conservatorio Maderna e il Palazzo del Ridotto) che non erano stati toccati direttamente dall'alluvione, ma che erano stati inseriti nell'elenco avendo riscontrato infiltrazioni di acqua piovana dal tetto o dagli infissi, alcuni per somme ingenti: un milione di euro per la Biblioteca Malatestiana e 600.000 euro per il municipio. Il sindaco Lattuca si affrettò a

precisare che l'elenco dei danni trasmesso alla Regione non rappresentava una richiesta di risarcimento, ma solo un elenco dei danni subiti dal patrimonio comunale a causa dell'alluvione. L'elenco dei danni ha subito ora un robusto taglio che è stato evidenziato giovedì 16 novembre nel corso della riunione della commissione consiliare speciale sull'alluvione, quando ai commissari è stato consegnato un nuovo resoconto: le voci si sono ridotte a 82 per un importo totale di 12,9 milioni di euro. E' stato spiegato che erano state tolte le strade perché non sono previsti risarcimenti da parte dell'assicurazione. La cifra più elevata riguarda l'ippodromo: oltre 5,8 milioni di euro, quattro dei quali riguardano la sala Bingo. Qui, però, c'è una sovrapposizione di compagnie assicurative, una del Comune e una di Hippogroup Cesenate, i cui risarcimenti non si potranno ovviamente sommare. Ci sono stati momenti di polemica soprattutto quando il consigliere Fabio Biguzzi (Lega) ha evidenziato che tra i danni segnalati ci sono infiltrazioni d'acqua dai tetti di scuole e altri edifici realizzati o ristrutturati da pochi anni (per esempio la scuola elementare e la sede del quartiere a Borello), con scambi di battute piccate tra la consigliera del Pd Angela Giunchi, lo stesso Fabio Biguzzi e Denis Parise (Cesena Siamo Noi). Un'altra curiosità segnalata da Biguzzi è il fatto che tutti i verbali di somma



ilrestodelcarlino.it

**Alluvione, i conti finali. Per il Comune di Cesena danni per 13 milioni**



11/20/2023 05:32 Paolo Morelli Cronaca

Nell'elenco presentato in commissione consiliare le voci si sono ridotte a 82. La cifra più elevata riguarda l'Ippodromo del Savio: 5,8 milioni di euro. PAOLO MORELLI Cronaca Cesena, 20 novembre 2023 - E' stata ridimensionata da parte dell'Amministrazione comunale causati dall'agli edifici di proprietà municipale. Un mese dopo il drammatico evento (il 20 giugno) il sindaco Enzo Lattuca e il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Christian Castorri tennero una conferenza stampa per rendicontare all'opinione pubblica i danni causati dall'alluvione agli edifici e alle strutture pubbliche. Si trattava di un lungo elenco con 211 voci per un totale di circa 58 milioni di euro che suscitò molte polemiche per diversi motivi, tra i quali l'inserimento di edifici storici (tra i quali la Biblioteca Malatestiana, Palazzo Alborno, sede del municipio, Palazzo Guidi, sede del conservatorio Maderna e il Palazzo del Ridotto) che non erano stati toccati direttamente dall'alluvione, ma che erano stati inseriti nell'elenco avendo riscontrato infiltrazioni di acqua piovana dal tetto o dagli infissi, alcuni per somme ingenti: un milione di euro per la Biblioteca Malatestiana e 600.000 euro per il municipio. Il sindaco Lattuca si affrettò a

urgenza degli edifici comunali danneggiati sono datati 17 maggio, cioè il giorno dopo l'esondazione dei fiumi, quindi in piena emergenza. Alla fine la conclusione è stata che molto probabilmente i danni subiti dagli edifici che fanno parte del patrimonio comunale saranno coperti dalle assicurazioni: quella del Comune ha un massimale di dieci milioni di euro con una franchigia di un milione, ma ce ne sono altre che potranno concorrere alla liquidazione dei danni, per esempio nel comparto dell'ippodromo.